CHiama uil suon della pẽsente trõba
surgite mortui algiudicio uenite
& uscite ciascun fuor disua tomba
lalme de uostri corpi riuestite
lauoce del signor che si rimbomba
linuocabil sua sentenza udite
stando gaudenti uoi che lubidisti
ma quel cheldisprezar andar star tristi
Suoni laseconda uolta & dica
Surgite chiamo unaltra uolta o morti
nenite apie del potente signore
udite lasentenza & foui acorti
che gliel diricto & buon giudicatore
& qual uiuuto e giusto siconforti
& chi lha obedito dibuon core
uenga agoder del suo ben fare elfructo
& suo contrarii astar tra pianti &lucto
Suoni laterza uolta & dica
Su su alsuon diquesta terza uolta
uenite morti & lalme ripigliate
& nanzi algran signor fate raccolta
chensu lasedia disua maiestate
e uenuto amostrar sua gloria molta
laqual concede achi uixe in bontate
& cosi deglioppositi ilsuplizio
pero che questo eldi del gran giudizio
Minos parli adiauoli & dica
O uoi che siete posti allexercitio
dempier elnostro regno de peccanti
hora e bisogno exercitar loffitio
impuncto messo gran tempo dauanti
perche essendoggi eldi del grã giuditio
mettetecui ingrande ordin tucti quanti
siche nel tristo reo seme da dAmo
lira del nostro mal parte sfoghiamo
Dunque tu Calcabrin senza dimoro
muouiti & ua la doue emaladecti
dal sommo padre del superno choro
si trouerran partiti dagli electi
& sia laguida di tucti costoro
aqui condurre imaluagi caprecti
diqua faremo asprissimo gouerno
con uarie pene dentro alfuoco eterno
Xp̃o allexercito degliangeli dica
O miei cari ministri iquali electi
ab eterno da me per amor siete
comelpastore ghagnelli da caprecti
sepera cosi uoi sepererete
questi cha glimiei pie uengon cõstrecti
da lalta mia giustitia & si mettete
tucti ghagnegli aldestro lato mio
dal sinistro icaprecti & cio uoglio
San Michelagnolo hauendo diuiso ꝑ
comandamẽto di xp̃o ibuoni da rei ue
de uno ipocrito essere tra buoni allato
auno sancto uescouo della sua cipta ꝑ
laqual cosa lochiama dicendo cosi
Vienqua vienqua dalla sinistra mano
ipocrito superbo pien ditosco
hor sidimostra chi fu buon christiano
factoltre traditor chio ticonosco
tu se uissuto sempre col cor uano
eticonuien andar nellaer fosco
pensasti almondo digabbare idio
hor ben puo dire ilgabbato son io
Lipochrito risponde allangelo

Non mifar torto messaggier di Christo
pero chi feci almondo sempre bene
io digiunai & tenni ilcorpo tristo
& decti buoni exempli con mie 'pene
ogni di inchiesa allufìcio fu uisto
lopere mie disanctita son piene
peccator e chi uisse sanza tempre
non chi co paternostri inbocca sempre

Langelo allipocrito dice

Ipocrito tu hai lalingua ardita
perche difuori non puoi esser ripreso
ma lamia uista che non e impedita
uedel tuo cor da uanita compreso
tante da Christo ogni opera gradita
quanto dellamor suo hal cor acceso
ogni tuo ben fu per esser lodato
pero da da dio non ne se premiato

Lipocrito allangelo dice

I confortai sempre glialtri alben fare
& fu cagion disaluar molta gente

Langelo allipocrito

Anzi fu Christo che uolse spirare
icuor diquei che tistauan presenti

lipocrito allangelo

Lasciami dire chi midebbo saluare

langelo allipocrito

de spacciati uienqua tra faudolenti

lipocrito allangelo

Io non mipartiro dal mio pastore

langelo allipocrito

Tu ciuerrai se ticrepassi il cuore

Et per forza langelo tira lipocrito a man sinistra san Michele chiama Traiano imperadore chera tra rei

Vieni aman destra imperador Traiano
che desti iltuo figliuol per far ragione

Vn diauol esce inanzi a san Michele & dice

Non far cosi che chi non fu christiano
da dio non puo trouar redemptione

San Michele aldiauolo dice

Costui fu tanto giusto & tanto humano
che san Gregorio ne fe grande oratione

Eldiauolo asan Michele

E sifacessi enon sipuo saluare

San Michele aldiauolo

E uuole dio chogni cosa puo fare

Et adispecto del diauol lomena tra buoni un fanciullo dallato sinistro uedendo che san Michele mena Traiano dallato destro silopriega dicendo cosi

O san Michele gonfalonier didio
habbia pieta della mia fanciulleza
scusar midebba ilpiccol tempo mio
lagola elgiuoco &lacarnal brutteza
per ignoranza feci ognacto rio
non gastigato della mia sciocheza
sel padre mio mhauessi custodito
diquesti uitu inon sarei uestito

San Michele risponde

Non era iltempo tuo tanto piccino
che tu non conoscessi ilmal dal bene
ma per leghioctornie & pel quattrino
tu non temesti uergogne ne pene
fuggendo ibuoni staui acapo chino
altristo giuoco onde ogni mal uiene

ma quello cha linferno piu tinuia
elbructo uitio della sogdomia
Allhora quel fanciullo siuolge irato
contro alpadre che e quiui tra danna
ti & dice cosi
Maladecto sie tu padre captiuo
Christo timandi nella maggior pena
pertua cagion delciel miueggio priuo
& uo nel fuoco senza hauer mai lena
se bactuto mhauessi quando giuo
agiucar non sarei in questa mena
& cosi quando co ribaldi andauo
tu staui cheto perchio ne cauauo
Vno padre buono dallato destro di-
ce auno suo figluolo
Figluolo hor uedi ilfructo delle busse
che gia tidecti quanto e salutifero
meglio sarebbe aquello nato non fusse
perchel uedrai nelle man dellucifero
elgastigarti amolti beni tindusse
& fetti saluo dogni mal pestifero
oltra questo lacompagnie buona
tifara in ciel hauer maggior corona
Elfigluolo risponde cosi
Io rendo laude aiesu christo inprima
& a te padre del tuo custodirmi
ladisciplina che uirtu sublima
de buon costumi tucto fe uestirmi
ma noncredetti allhor che tanta stima
fusse dafar del tuo spesso amonirmi
& ancor quella sancta compagnia
fu gran cagion della salute mia
Vno dallato destro dice
Perche aman destra isia tra buō raccolto
non e pero che ilgiudice non tema
uedendo si turbato ilsuo bel uolto
elmio cor tucto dipaura trema
timor miuien perche peccando molto
tardi tornai a dio nellhora strema
& per ognun chebbe uer pentimento
alcapezal ne son dannati cento
Dipoi san Michele uede Salamone
che sta inmezo tra buoni erei & dice
cosi allui
Salamon sauio ma non di te stesso
a te titolse ilsenno laluxuria
per compiacer altuo feminal sesso
con idolatra adio facesti ingiuria
in potenza & inricheza fusti messo
hor uiuerai in maxima penuria
col sal del senno tuo condisti ilmondo
& pertuo colpa andrai giu nel ꝓfondo
Salamone risponde asan michele
Angel tu parli contro asapienza
idebbo andar tra labrigata lieta
io feci eltempio con tanta excellenza
& scripsi idiuin libri & fu propheta
dellidolatra feci penitenza
ciascuna mia sententia fu discreta
come midanna idio col decto tuo
che tenni in tanta pace elpopol suo
San Michele risponde
Balaam fu propheta & fia dannato
per lidolatria teco nello inferno
maggior non poteua esser tuo peccato
pe ben che ticoncesse elpadre eterno

se tu tifussi inuerita mendato
diqueglidoli baresti facto scherno
ma tu non gliuolesti mai dissare
pero tistringo aman sinistra andare

Salamon con grande exclamantio di
ce cosi uedendosi dannato

Luxuria maladecta quanti mali
nascon di te che non son conosciuti
per dilectarmi de piaceri carnali
mitruouo in questo puncto tra pduti
hor che miuaglion lesedie regali
legran richeze emaximi tributi
non dite piu chio fussi sauio molto
anzi fu pazo smemorato & stolto

Et decto questo san Michele mena
Salamone tra rei dipoi tucti echerici
dallato sinixtro sifanno inanzi & uno
in persona ditucti dice asan piero cosi

O Piero primo pastor disancta chiesa
del chericato padre & capitano
risguarda noi che p piccola offesa
sian collochati alla sinistra mano
tu che prouasti quanto il peccar pesa
& se speranza diciascun christiano
priega ilsignor che piu non cicontasti
da che tiperdonoe poi chel negasti

San Piero irato risponde

Farisei nuoui pieni dogni malitia
leuostre ipocresie non han qui loco
uissuti siete in maxima nequitia
& hor midite hauer peccato poco
se ilnegai elsol della giustitia
io piansi amaramente & sempre ī foco
stettelmio cuor ma uoi lupi rapaci
nel mondo fusti & non pastor ueraci

Elchericato dice asan Piero

Noi credauan che tu come pastore
cirispondessi & non come tiranno
no dicemo lemesse & ancor lhore
& cantamo lufitio con affanno
molti habbian tolti aldimon traditore
usando esacramenti tucto lanno
se da lecolpe glialtri habbiamo sciolti
come sian noi tra diauoli raccolti

San Piero alchericato

Quandol simulator e discoperto
conuien che mostri ilsecreto ueleno
uoi cantasti lufitio in luogo aperto
non per idio ma per empierui elseno
del sacramento & delle messe ilmerto
nel mōdo hauesti ī molti modi apieno
ma chi mal uiue e douer chē malmuoia
pero tacete & non midate noia

Tucti ipoueri dallato sinistro sifāno
inanzi & priegono san Francesco cosi
dicendo

O san Francesco pouerello beato
habbi pieta de poueri tapini
no fumo sempre almōdo inbasso stato
straziati dagli strani & da uicini
ognun credeua desser ristorato
dopo lamorte con piaceri diuini
hora dipeggio ciascuno ciminaccia
priega iesu che torto enon cifaccia

che ciual hora quella nostra baldanza
chauemo almondo infar liniquitade
presto passaron tutti iuan dilecti
ma nel fuoco staren sempre suggecti
Christo con irato uolto & uoce terri
bile dice aquegli dellato sinistro cosi
O puersi christiani doue e lofructo
ditante mie fatiche in uoi durate
imifeci huō & stetti in pianto & lucto
ecco segnali delle piaghe portate
per uoi inuano sparsi elsangue tucto
ben mise pazo lamia charitate
io lassai ilmondo & stentai per laterra
tolsi a me pace per trarui diguerra
Ma uoi superbi pien dingratitudine
mie benifici non uolesti intendere
sol per non dar alsenso amaritudine
uolesti iluitio & non lauirtu prēdere
pe piacer falsi della giouintudine
non uicurasti diuolermi offendere
& spesse uolte per cosa uilissima
romper uolesti mie legge sanctissima
Nessun de uitii suoi giamai siscusi
che per ragion douete esser dannati
lesancte inspiration che in uoi infusi
adietro legictasti pe peccati
se del mio regno uitrouate schiusi
iuene feci almondo amaestrati
diquanti exempli prediche & consigli
fusti ripien per fuggir ta perigli
Vn peccatore superbo dica aglielecti
in questa forma
O frate nostri questo separare
che uuol dir & che uoi dalla mā dexra
siete mandati & noi facti locare
dal gran signore alla suo man sinestra
che pur dun seme siamo & tal uariare
percerto ecidichiara eciamaestra
chel signor uoglia far uerso diuoi
quel che gia inostra non uoler anoi
Perche essendo duna massa scesi
per noi pregar douete car fratelli
che noi nel numer uostro siā compresi
& ditanto signor non sian ribelli
no sian da gran timor forti sospesi
& gia paura de graui flagelli
cifa tremar & pero uostri prieghi
sien che sua magna gratia non cinieghi
Risposta duno electo humile
Omiseri uiuuti con superba
quanto fusti da noi gia amoniti
che uipartissi dalla uita acerba
desser contra douer tanto saliti
elsignor aglihumili sua gloria serba
non acoloro che gliloro appetiti
contra douer seguitando contentano
&per esser maggiō glialtri tormētano
Volesti esser dila decti gentili
uiuendo altieri arroganti &tiranni
disposti anon uoler hauer simili
non istimando laltrui pene & danni
hor pio che glialtri anichilati & uili
uitrouerrete neglieterni affanni
&ꝑ forza maggior regnando almōdo
nellinfimo piu chaltri andretalfondo
Vno inuidioso dica aglielecti

Ohime uoi che anco gia peccasti
perche non douete esser indisgratia
uoi come noi almondo disiasti
far uostra uoglia disue cose sazia
superbia inuidia & auaritia usasti
& ghialtri uitii &riceuete hor gratia
& e alcun diuoi da destra accolto
che piu dinoi peccaron almōdo molto
Et hor comesser puo che lagiustitia
conceda piu allor cha noi perdono
perche simil flagel lalor malitia
non de portar qual noi de perche sono
& si chiamati alluogo diletitia
& noi miser lasciati in abbandono
che non ce minor pena ilben uedere
channo costor che ilnostro gran dolere

Risposta duno charitatiuo

Almondo non poter senza peccare
star gran parte cha dextra uedete
ma nanzi illor di uita trapassare
per non incorrer nella infernal rete
pentutisi & confessi del mal fare
del ritornar a dio hebbon tal sete
che lui seguendo iuitii abbandonaron
& cio faccendo in lui gratia trouaron
Ma uoi sempre uiuendo dissoluti
inuidiosi sempre altrui molesti
moristi almondo non giamai pentuti
dimolti mali iqual uoi commettesti
& queste lacagion perche perduti
son da uoi benche hor uedete aquesti
ma si come uiduole ilnostro bene
cifa idio lieti per leuostre pene

Vno Iroso dica

O gia benigni almondo & mansueti
tanto cha noi stauate suggecti
temendol furor nostro miti & quieti
& che uuol dir che si ne uostri decti
siete cotanto baldanzosi & lieti
& par chel nostro mal uisi dilecti
de perche dio disua gratia cicassa
& uoi accepta & sian pur duna massa
Et se della sua gratia pur ciprìua
comesser puo che ne siete contenti
questo contro a noi uolti onde deriua
che da cagion che noi rodiamo denti
questa tal passion tanto cistiua
che nonce men dolor chaltri tormenti
de pregatel per noi senza piu dirui
farel douete & e debba exaudirui

Risposta duno mansueto

O rei peruersi miseri iracundi
chancor in uostri decti modi & gesti
iniqui ingiuriosi & furibundi
siete & contro auoi aspri & molesti
come chiedete uoi esser iocundi
facti da dio che mai uirimouesti
dalla uostra crudele iniquitade
tucta nimica della deitade
Noi siam conformi col uoler didio
chi non gli piace anoi e indispiacere
perchel nostro pensier & disio
e sempre confermarci alsuo uolere
dunche po che uimette in grado rio
che dicio ciallegriamo e ben douere

San Francesco risponde loro

Leterno dio uipose inquello stato
nel qual uipotauate me saluare
ma uoi superbi col disio sfrenato
ogningiuria pensasti uendicare
lamala lingua elquore auelenato
ua facti aman sinistra capitare
uoi non hauesti uera penitenza
pero contro adiuoi uien lasentenza

E poueri a san Francesco dicono

Enostri affanni & lenostre fatiche
dunche da dio non son mai premiate
molte gente cha noi furon nimiche
leuediamo aman dextra hora locate
se lepersone pouere & mendiche
uanno allinferno questo e crudeltate
noi credauan che poueri benedecti
esser da dio & ericchi maladecti

San Francesco apoueri

Chi per iesu con uera patienza
porto lepene sara premiato
elcireneo che con dispiacenza
porto lacroce non nefu pagato
sa laman dextra e chi uise fallenza
ciascun mori pentuto & confessato
ma uoi nimici dogni buon costume
non uolesti aprir gliochi aluero lume

Tutti emercatanti si raccomãdono a sa n Nicholo & cosi dicendo

O magno sancto Nicholo dibari
priega pe mercatanti malconducti
noi habbian cerco gran paesi & mari
comunicando ilbene delmondo atucti
arischio habbian noi messi edanari
per chognũ possa hauer de terrẽ fructi
& sonci molti che perder lauita
non che laroba & chi isto non ciaita

San Nicholo risponde cosi loro

San Nicholo dibari michiamasti
& nacqui ingrecia alle sinire dilizia
ma hari siete uoi perche falsasti
molte mercatantie con gran malitia
se bene del mõdo uoi comunicasti
non mossi da pieta ma da uaritia
perdendo molti per tal idolatria
lanima elcorpo laroba & lapatria

Tucti quegli delle compagnie della disciplina siraccomandono a san Girolamo dicendo cosi

O Hieronimo padre & aduocato
delle sancte & diucte compagnie
noi sian raccolti dal sinixtro lato
& laudauamo idio lanocte eldie
ciascun dinoi credeua esser saluato
per nostre discipline & opere pie
come sian noi tra laperduta gente
cantando salmi tanto dolcemente

Sancto Hieronimo risponde

Lesancte compagnie non fur trouate
per usar cerimonie o canti o laude
ma per tener lalme uostre purgate
da molti uitii & da ciascuna fraude
leuostre deution fur simulate
pero iesu uostro dir non exaude
uoi cercauate trar dicompagnia
honore stato & spacciar mercantia

Tutte lefemine disoneste siraccoman
dano asancta Maria magdalena piã
gendo & dicendo

Feruente sancta didio Magdalena
habbi pieta delle donne lasciue
legate fumo da carnal catena
& per fragilita sian qui captiue
pregal signor che non cidia piu pena
che mal contente sian desser ma uiue
lacarne elmondo eldiauolo & lagente
cindusse aluitio bructo & puzolente

Sancta Maria magdalena risponde

Del peccar uostro de non ui scusate
come uolesti uoi fusti ribalde
chi uolse conseruar suo chastitate
digiuno spesso & schifo cose calde
guardando gliocchi sua da uanitate
non tẽne almal parlar gliorecchi salde
elisci canti & balli giuochi & feste
fuggiron sempre lefemine honeste

Vnmarito buono dallato destro udẽ
do larisposta disancta Maria magda
lena dice alla sua moglie trista dalla
to sinistro

Delladulterio tuo peruersa moglie
non puoi dir piu chabbia alcuna scusa
per contentar letue superchie uoglie
hoggi dinanzi atucti se confusa
ma sethanasso esuo demon raccoglie
per farti sempre in foco star rinchiusa
che per gittar iluostro honor interra
lanocte elgiorno mitenesti in guerra

Lamoglie risponde almarito

Se fussi stato sauio come buono
non contentauo emiei uani appetiti
per non sentire del mio gridar elsuono
tu mifacesti molti bei uestiti
che fur cagion dandar in abbandono
doue tradite fur moglie & mariti
ma quei che fecion tradimenti fini
furon parenti & amici & uicini

Tucti peccatori dicono anostra don
na cosi ultimamente

O regina del cielo & genitrice
del nostro eterno dio unico & solo
priega per noi creature infelice
che liberati sian da pena & duolo
tu puoi quel che tu uuoi alta fenice
de piacciati placare eltuo figluolo
da che se madre dimisericordia
uoglia con lui rimetterci inconcordia

Lauergine Maria risponde

Elmio figluolo tanto turbato ueggio
uerso diuoi che pregar non louoglio
hogi e quel di chensuo tribunal seggio
delibera punir uostro rigoglio
passato eltẽpo ch̄ maipiu nõ chieggio
ueruna gratia per uoi comio soglio
pche neuostri orecchi almõdo hauesti
questo di del giudicio & nol temesti

Epeccatori udito larisposta dicono a
lor medesimi amaramẽte piãgẽdo cosi

Non sia nessuno che habbia piu sperãza
da che cimancha ilfonte dipietade
hor conosciamo lanostra grã mãcanza
dhauere offesa lalta maiestade

& se nostra allegreza uimartira
uhabbiatel danno &statevi in uostrira
Parla uno Accidioso
Noi fumo sempre si dispeme priui
chel uero ben tenauan per fallace
& nella uita almondo essendo uiui
in otio lenti senza posa o pace
che non chesser del ben contemplatiui
timidi freddi in grieue contumace
dinoi medesimi sempre siamo stati
& nel disio del ben sempre aghiacciati
Ilperche dunche se uipiace o pare
pregar per noi la diuina potenza
che uoglia noi scusati chiamare
che generati fumo danfiuenza
che altrimenti non potemo fare
benche tucti noi sian duna semenza
freddi pigri aghiadati & mal contenti
uenimo uincti da nostri ascendenti
Risposta duno feruente albene
O nimici didio diuoi & del uero
che del uostro uoler non esser buoni
dio imputate cosi dileggiero
dando lacolpa alle constellationi
o dinatura stratio & uitupero
mal conoscenti de superni doni
douel libero arbitrio che recchasti
dallui & inche ben laoperasti
Bene e ragion sel signor uidispreza
sendo de suo gran don mal conoscenti
& laiocundita & lallegreza
dinoi radoppia pe uostri tormenti
stateui nella uostra tiepideza
& ne miseri uil uostri lamenti
pero che non uoglian pregar diquello
che facesse elsuo regno esser men bello
Parla uno auaro
Non par giusta cagione elserbar nostro
diquello acqsto ilqual no habiā facto
con exercitio sol dipenne enchiostro
& sia come si uuol factol contracto
che noi perder dobbiam laiuto uostro
benche lanimo uostro adalcun pacto
non sobuenisse niun bisognoso
senza gran premio o palese o nascoso
De non uoglia ilsignor darci piu pene
che quelle che cihabbian date no stessi
che semp̄ infame sanza hauer ma bene
del ragunato alla roba somersi
stati siam & anco hauendo speme
che dio dinoi misericordia hauessi
lasciamo ancor dopo morte renduti
essere de ben contra douer tenuti
Risponde elcharitatiuo
Quel che portar non potesti lasciasti
crudi spietati chaorsini auari
ma dio ne uostri cuor entrar lasciasti
rapaci chan mastini in far danari
mai pouer souenisti o uicitasti
furonui tucti que danar si chari
che uostro idio facesti del thesoro
benche uidesse muita gran martoro
Adunche morti senza pentimento
de mal tollecti & di uostre rapine
debitamente linfernal tormento
uisara conceduto senza fine

comel disio in uoi non fu mai spento
uoglion didio legiuste sue doctrine
che mai fin habbia lagran pena uostra
& cosi sua giustitia sidimostra

Parla elgoloso

Debbe ilsignor ꝑ mangiar nostro o bere
eternalmente alle pene dannarci
de uogliate pieta & amore hauere
non uogliate deprieghi abbandonarci
tuctol nostro peccar fu far godere
elcorpo & mai dellalma non curarci
ma questo tal error dincontinenza
non merita sigraue lasentenza

Pero uipiaccia pregar ilmaestro
sommo che non ciuoglia giudicare
esser priuati del collegio uestro
che selpenter manchocci alconfessare
uoi che chiamati siete allato destro
per noi douerresti poter impetrare
gratia a sipoco error quāto ful nostro
che noi non meritian si duro chiostro

Risponde elsobrio & continente

Quellingnoranza ancor che si uassiepa
gliocchi mental che uera conoscenza
uitoglierror non men che quādo lepa
uoi empieuate senza continenza
ma quel saccho ripien tanto che crepa
uifa dir che tal fallo penitenza
tanta non merta quanthora uipare
uoler idio aglierror uostri dare

Non uiricorda adunque per lagola
hauer tucte uirtu messe in oblio
eluino elcibo superchio chembola
ilben dellalma & ogni uitio rio
produce & fa dogni lasciua scuola
lamente & fa dimenticar 'idio
che dimētichi hor uoi e piu che giusto
& uoi chiedete gratia aluostro gusto

Parla Illuxurioso

Poi che di carne cicreo natura
esser non puo che dicarne non siamo
dunche parrebbe contro adirictura
se quella seguitando ciperdiamo
non sipuo tanto uiuer con misura
chel segno in cotal acti non passiamo
pero douete buon fratelli atarne
sappiendo quanta forza in noi lacarne

O quanti sono di uoi che per lapruoua
debbō di noi commuouersi amerzede
pregādo ilsignor sommo che rimuoua
lagran sentenza chenuer noi procede
ilnostro eterno danno auoi che gioua
pregatel prima chensu lagran sede
sie laltra sua sentenza publicata
che nulla ual quandella sara data

Risponde ilCasto

Poseui idio laregola dauanti
per liberarui delle man del demonio
& perche fussi alsopportar costanti
lostimol della carne elmatrimonio
ilqual debitamente usando esancti
aforza farui & per suo testimonio
dimostro quello ordinarsi nel cielo
perche dogni uergogna leuo iluelo

Et pur se fu alcuno che commettesse
incio nel mondo pur qualche follia

& confesso & pentuto si rendesse
con ritornar didio alla sua uia
premisse che dallui perdono hauesse
ma uoi uiuendo inquella uoglia ria
dio non temesti & cosi uimoristi
& sua sentenza eterna hor uifa tristi

Vno angelo a san Bernardino

Perche siueghin glinfiniti mali
che proceduti son da questi septe
iqua son decti peccati mortali
& que chalmondo per lor procedecte
& che questi dannati ueghin quali
son lecagioni cha linferno glimette
beato Bernardin narragli apieno
aqua gia fusti predicando un freno

Parla sancto Bernardino

O peccator sanza penterui morti
percheldiuin giudicio hor uicondanna
idio nimico digiustitia & torti
nellultima sentenza hor non uinganna
dapoi che uuol che mal & quei raporti
per quel auoi leterne pene amanna
uiparea che gran parte qui nasegni
perche dital supplicio siete degni

Morti fferzate mazate & ferite
almen potente proximo son date
& lesue cose per forza rapite
uille chastelli & cipta rouinate
arsion incendi & ruberie infinite
odii homicidii & brighe mescolate
scandol zenzanie lite & diuisione
con malificii diuarie ragione

Guastator dogni ben & predatori
huomini crudi iniqui & uiolenti
de beni altrui & lor dissipatori
disperati cha se danno tormenti
dipropria morte & dio bestemiatori
negando lui & sprezator dolenti
della natura senza penter mai
insieme sogdomiti & usurai

Dispregiatori didio con lingua & cuore
suo poter suo saper & sua clemenza
lieti dogni resia & dogni errore
schernison lui & chi lha in reuerenza
& ben dimostra incio nostro signore
che glie pien dineffabil patienza
non glifaccendo rouinar difacto
ma gliaspectal pentir con ogni pacto

Et fraudolenzie dimolte maniere
di chi sifida o non fida ingannando
rompendo fede per far suo uolere
rompendo fe giurando & spergiurando
lipocrito ne surge & lusinghiere
maliosi falsari & chi furando
baractieri & ruffiani & simuniaci
ultimi iniqui traditor mendaci

Da questi septe tuctaltri peccati
procedon come chiaro sicomprende
da questi tutti uitii scelerati
ogni tristitia & miseria discende
co qua uiuesti & moristi accechati
adunque qual ragion hor uidifende
ma questa conclusion infin rimoto
che dio non uuol mischiar lor colloto

xpo parla aquegli dallato dextro

O uoi dallato mio deſtro lochati
uenite dal mio padre benedecti
apoſſedere elregno o ben ſerbati
poi che fu facto auoi da me electi
pero che diuirtu fuſti ralluſtrati
a me piacendo in tucti euoſtri effecti
onde dentro alla pace del mio gremio
del ben uoſtro operar haretel premio
Io hebbi fame & deſtimi mangiare
& hebbi ſete & deſtimi da bere
& foreſtier mhaueſti ariceptare
nudo mirіueſtiſti & prigioniere
mi uicitaſti enfermo aconſolare
ueniſti me che nhaue gran meſtiere
pero del ben faceſti in preterito
a me diſpoſto ſon renderui merito

Riſpoſta degli electi

O ſignor noſtro o quando tiuedemo
coſi con fame &mangiar thabbian dato
quando aſſetato ancor &ber tidemo
o foreſtier & da noi racceptato
o quando nudo & ueſtir tifacemo
o uicitamo infermo oncarcerato
che benche noſtra uoglia ſtia concorda
ſempre alla tua dicio non ciricorda

Riſpoſta di Chriſto

Inuerita uidico quando uoi
aun de miei minimi ilfaceſti
ſi come a me ilfaceſti fu cio pio
& quanto per mio amor loconcedeſti
ben conoſce ilſignore elcuor de ſuoi
ſi chenquel grado proprio miuedeſti
& io conobbi icuor uoſtri in concordia
diſpoſte allopre dimiſericordia

Xp̄o parla a quegli dallato manco

Et uoi che ſiete dal mio lato manco
partiteui da me rei maladecti
nel fuoco andate eternale che manco
non uiuarra per liuoſtri difecti
apparecchiato aldiauolo & ſi anco
agliangel ſuoi con lui aſtar conſtrecti
che leuoſtre maluagie operationi
meritan queſte mie maladitioni
I hebbi fame & non miſaturaſti
ne ber mideſti & uedeſtimi ſete
foreſtier ero & non miriceptaſti
ignudo & riueſtito non mhauete
nenfermo oncarcer mai mi uiſitaſti
come coſtor chadeſtro uiuedete
perfida cruda ſpietata ſemenza
dicui fara uendecta mia ſentenza

Riſpoſta de Rei

Deh quando mai tiuedemo ſignore
con fame o ſete o anco foreſtiere
nudo ĩfermo omprigione traci derrore
non ciricorda mai queſto uedere
che tharemo ſouenuto atucte lhore
dunque ſcuſati inqueſto cide hauere
che ſe da noi fuſſi ſtato ueduto
percerto che tharemo ſouenuto

Chriſto parla a Rei

Et iuidico inuerita che quando
aun diqueſti minimi ilnegaſti
ne anche a me ilfareſti ſi negando
ilgran ſupplicio che hauete acquiſtaſti

pero per mia sentenza hor uicomando
che come degnamente meritasti
alle tenebre obscure dellinferno
uie maladecti andate alfuoco eterno
Dica Calcabrino a Minos menando edannati
Ecco o Minos elmaladecto seme
che uinto dalle nostre temptationi
uengono astare doue sempre si geme
impianti martir duoli & passioni
& noi con loro habiteremo insieme
questi trouamo spartiti da buoni
giudica tu illuogo ouanno astare
secondo lecagion dellor peccare
Risponde Minos a Calcabrino
Voi sapete comio dognuno illoco
doue glibo giudicati astar con pene
chunpioggia chi inalta & chi infoco
secondo che apeccati siconuiene
pero bisogna amaestrarui poco
diquel cha questi rei far uapartiene
dunque piena licenzia & libertate
uido chal gran supplicio gli meniate
Vno demonio dica al Superbo
Tu che superbo altiero stesti almondo
nellinfimo atuctaltri hor ua nel fondo
Secondo Demonio dica allinuidioso
Oinuidioso daltrui ben dolente
uanne almartorio oue indarno sipente
Terzo demonio dica alliracundo
Tu iracundo crudele & peruerso
uanne alfuoco eterno astar somerso
Quarto demonio dica allaccidioso
Tu accidioso uanne per sentenzia
doue tidanna latua negligenzia
Quinto demonio dica allauaro
Va giu ua giu auaro nellinferno
che taquisto ildisio nel fuoco eterno
Sesto demonio agolosi dica
Miser goloso incontinente & ghiocto
nel fuoco pagherai ogni tuo scocto
Septimo demonio alluxurioso dica
Porco luxurioso uil da poco
ua doue puzo con eterno foco
Parla un angiolo acircunstanti
O congregation lieta & fraterna
uenite aprender dilectoso & sancto
piacer uedendo chi ben sigouerna
dal signor posto nel suo destro canto
& andar aposarsi inuita eterna
& apresso ueder con duolo & pianto
& morti non pentuti peccatori
dallui dannati neglieterni ardori
Piacciaui riportarne inuostre menti
laconsideration del magno fructo
che segue aque chadio son reuerenti
esuoi precepti ubbidendo in tucto
& lepene de miseri dolenti
dadio mandati intan tormento&lucto
siche chagion uisia doprar uirtute
laqual uacquisti leterna salute
Et quantunche sien molte lecagioni
che almal far fan glihuomini cadere
perchedemonio ha molte temptationi
conche singegna nostranime hauere
&spetialmente igiouani garzoni
che cercan contentar illor uolere

son dallui giunti & lor anime inbola
sempre con laluxuria o con lagola
Questi duo uitii sempre in gran dispẽdio
fanno star quegli chenlor sidilectono
& quanto susan piu cresce incendio
ne miseri liquali essi commettono
& sempre son tenuti in uilipendio
da que che leuirtu sancte racceptono
& quasi tucti iposti in questo foco
per lesuperchie spese entrono agiuoco
Quel che dal giuoco misero proceda
sipuo con uerita & ragion dire
chel demon non acquista maggior pda
danime che con lui pel conseguire
deglialtri mali & quil uer siconceda
che de cento enouanta che amorire
uanno dimorte sforzata per corropti
dal maladecto giuoco sono indocti
Diche principio fu gola & luxuria
elgiuoco poi diruberie & furti
difalsita dinganni & dogni ingiuria
& tucti glialtri mali dalli resulti
contra dio decti con lalingua furia
certo ildemon col giuoco sigrandurti
uida che coniun uitio piu natterra
che fa con esso ne piu aspra guerra
Pero uipiaccia dubbidir a dio
o uoi intristi intanto tristo uitio
lassatel non seguendo ilfier disio
che e diuostra perdition inditio
& factora docti dal dir mio
non seguitate piu quello exercitio
state si accorti & con longegno aguzo
che diueder giucar uisia un puzo

Generalmente infine uisidice
per parte del signor che uiguardiate
ditucte cose che far non uilice
accio cha sua sinixtra non andiate
ma leuirtu che faran lhuom felice
godere aldextro disua maiestate
seguir uipiaccia & per conclusione
uilassa hora con suo beneditione
Ilpaternostro con lauemaria
& lasalueregina apresso decta
ingînocchiati allalto uirgo pia
che per noi sempre pregar sidilecta
ilsuo figluol chel suo regno cidia
& lenostre peccata cidimetta
poi chol suo nome & del figluol uerace
uada ciascuno oue glipare impace

❡Finita larapresentatione del giudicio